



# Alta

# VISIBILITÀ

*L'intervento firmato da LPzR architetti associati spicca nel panorama sfrangiato che caratterizza la periferia milanese. Mostrando una grande personalità*

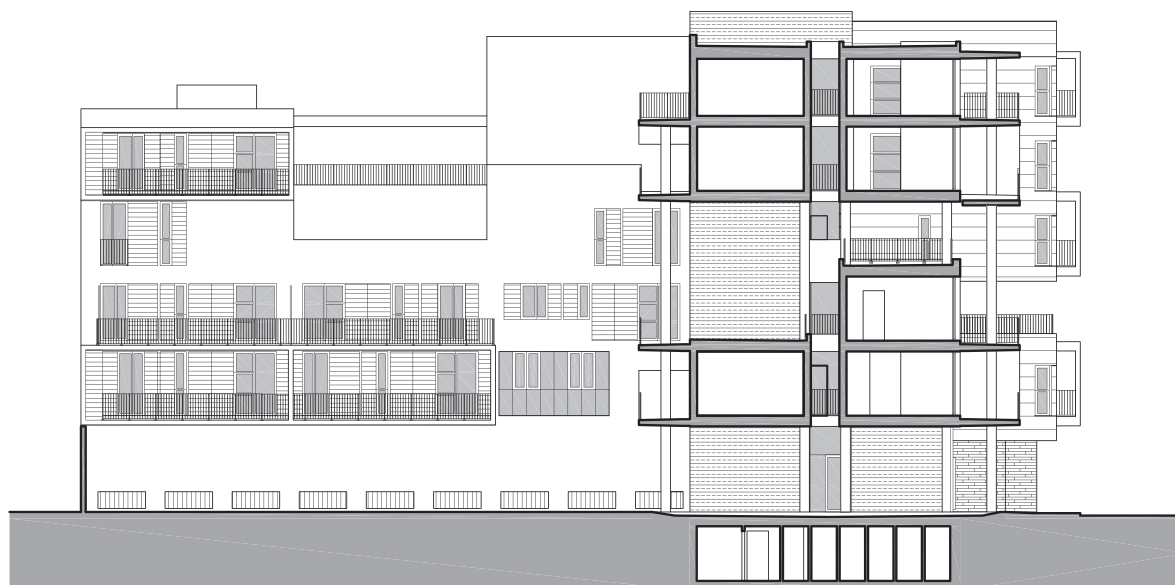
**Luca Maria Francesco Fabris.** Un'altra storia di riconversione milanese che si fa architettura. Un'area industriale dismessa, demolita la vecchia costruzione, si trasforma in un fertile terreno per nuove abitazioni. Questa volta siamo lungo l'asse settentrionale che dal centro di Milano porta alla Brianza, in viale Monza. Su un piccolo lotto, il giovane ma esperto studio di architettura LPzR ha recentemente realizzato un edificio che si fa notare, bucando letteralmente un paesaggio urbano sospeso e incerto tra l'essere prima periferia o, ancora, città consolidata.

Il condominio in via Eraclito, a pochi passi dall'uscita della metropolitana Villa San Giovanni, sfrutta un affaccio di 27 metri per dare ampia visibilità di sé attraverso un linguaggio grafico accattivante e molto contemporaneo, che usa la materia per lanciare un messaggio capa-

ce di resistere nel tempo, al di là delle mode. Un'architettura non arrogante, ma giustamente sicura di sé. Il nuovo fronte urbano, infatti, interpreta in maniera innovativa la necessità di ricollegarsi agli edifici preesistenti, adattando le altezze di progetto ai fronti ciechi adiacenti.

La facciata è un elemento tripartito secondo una scansione verticale sotto l'aspetto sia volumetrico, sia materico: i due corpi laterali – rivestiti in intonaco minerale rosso l'uno e in legno di larice l'altro – si collegano ai fabbricati confinanti, mentre il corpo centrale, aggettante e rivestito in zinco titanio scuro, è l'elemento di spicco, che connota l'edificio come nuovo punto di riferimento urbano.

Mensole sospese in calcestruzzo, come segni tracciati da un grande pennarello di feltro, contraddistinguono ciascuno dei tre corpi della facciata, con soluzioni di volta in volta differenti. Nel primo, l'intonaco rosso è ricamato da un nastro continuo in cemento che ricuce i livelli in cui il volume è articolato; nel secondo, le mensole, aggettando lateralmente, donano senso di leggerezza al volume scuro; nel terzo, rivestito in larice, il nastro di cemento inquadra e circonda il volume, relazionandolo all'edificio adiacente. Oltre la cortina, attraverso fori passanti e pareti di cristallo,



*A destra, il fronte su via Eraclito del condominio di LPzR. A sinistra, una sezione trasversale sulla corte dell'edificio.*

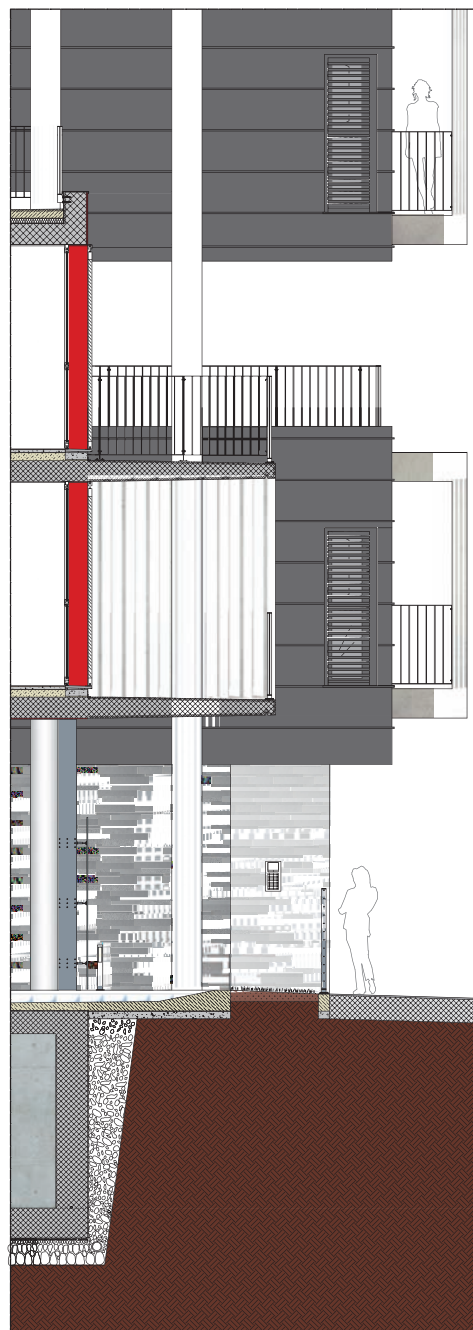


## i nomi

**Committente:** Md-group  
**Progetto:** Gabriele Pranzo-Zaccaria e Federico Reyneri (LPzR architetti associati) con Camelia Stefan, Carla Iurilli architetti  
**Strutture:** F. Valaperta (Fv progetti)  
**Geologia:** Paeb  
**Direzione lavori:** Gabriele Pranzo-Zaccaria, Camelia Stefan (assistente)  
**Impresa:** Simon  
**Info:** www.lpzr.it

## i numeri

**25** gli appartamenti  
**1.500** metri quadrati la superficie lorda abitabile  
**5.950** metri cubi il volume  
**970** metri quadrati la superficie parcheggi  
**2,7** milioni di euro il costo dell'intervento



Sopra, cornici in aggetto segnano il fronte interno intonacato di rosso. A destra, una sezione dell'edificio evidenzia l'alternarsi dei volumi affacciati sulla via.

appare il giardino interno, che si riflette su una superficie d'acqua.

Il corpo longitudinale interno, lungo 40 metri, è stato studiato da Gabriele Pranzo-Zaccaria e Federico Reyneri secondo una complessa interazione volumetrica tra moduli parallelepipedi generatori, addizioni esterne in calcestruzzo e rivestimenti lignei, generata a partire dall'aggregazione di unità abitative modulari minime di 45 metri quadrati, successivamente alterata con operazioni di sottrazione e sovrapposizione. L'edificio presenta due livelli di box ai piani seminterrato e rialzato. Gli appartamenti sono disposti su cinque piani abitabili: in quello interrato sono collocati locali tecnici e cantine. Il calcestruzzo è il principale materiale adoperato da LPzR nelle strutture di elevazione e fondazione. I piani residenziali hanno solai in laterocemento con travi in spessore di larghezza fino a 120 cm, necessarie a causa

dei molteplici elementi a sbalzo. Il corpo rivestito in zinco titanio presenta un taglio orizzontale: in copertura è posizionata una trave cui è appeso il volume superiore tramite armonici tiranti a trefoli in acciaio. I balconi e i nastri applicati alle facciate sono costituiti da solette piane e setti pieni in cls, che aggettano fino a quasi tre metri. Nel corpo rosso in facciata gli sbalzi sono attraversati da pali in acciaio zincato che sorreggono il volume, sospendendolo sullo specchio d'acqua sottostante. Gli elementi di schermatura solare sono anch'essi differenziati: in corrispondenza dell'intonaco sono poste persiane scorrevoli in alluminio anodizzato naturale; in corrispondenza del legno vi sono persiane lignee scorrevoli che, se chiuse, conferiscono continuità alla facciata; in corrispondenza dello zinco titanio spiccano tapparelle frangisole a pacchetto di colore analogo alla facciata. ☺